

COMMITTENTE:



ALTA SORVEGLIANZA:



GENERAL CONTRACTOR:



**INFRASTRUTTURE FERROVIARIE STRATEGICHE DEFINITE DALLA
LEGGE OBIETTIVO N. 443/01
LINEA A.V. /A.C. TORINO – VENEZIA Tratta MILANO – VERONA
Lotto Funzionale Brescia-Verona
PROGETTO DEFINITIVO**

**RICERCA ARCHEOLOGICA
DI SUPERFICIE**
Campagna I semestre 2006
PROVINCIA DI VERONA



IL PROGETTISTA INTEGRATORE

saipem spa
Tommaso Taranta

Dottore in Ingegneria Civile Iscritto all'albo
degli Ingegneri della Provincia di Milano
al n. A23408 - Sez. A Settori:

a) civile e ambientale b) industriale c) dell'informazione
Tel. 02.52020537 - Fax 02.52020309
C.F. e P.IVA 00825790157

ALTA SORVEGLIANZA



Verificato	Data	Approvato	Data

COMMESSA LOTTO FASE ENTE TIPO DOC. OPERA/DISCIPLINA PROGR. REV.

I	N	0	5	0	0	D	E	2	R	G	A	H	0	0	0	0	0	7	0	0
---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	---

PROGETTAZIONE GENERAL CONTRACTOR									Autorizzato/Data
Rev.	Data	Descrizione	Redatto	Data	Verificato	Data	Approvato	Data	Consorzio Cepav due Project Director (Ing. F. Lombardi) Data:
0	31.03.14	Emissione per CdS	BRONZONI	31.03.14		31.03.14	LAZZARI	31.03.14	
			<i>Luca Pironi</i>				<i>Tommaso</i>		

SAIPEM S.p.a. COMM. 032121

Data: 31.03.14

Doc. N.: 65586_00.doc



Progetto cofinanziato
dalla Unione Europea

CUP: F81H91000000008

GENERAL CONTRACTOR

Cepav due



ALTA SORVEGLIANZA



Doc. N65586-00

Progetto

IN05

Lotto

00

Codifica Documento

DE2RGAH0000070

Rev.

0

Foglio

2 di 46

INDICE

1 – PREMESSA

2 - RICOGNIZIONI DI SUPERFICIE

2.1 Metodologia

2.2. Scheda di Unità Territoriale

3 – SINTESI DEI DATI

3.1 Grado di visibilità

3.2 Indagine bibliografica e schede bibliografiche

3.3 Risultati della ricognizione di superficie e schede di UT

4 – CONCLUSIONI



1- PREMESSA

Il presente documento, redatto nel 2004-2006 dalla ditta Aurea s.a.s di Chivasso (TO), è stato analizzato e condiviso e successivamente firmato dalla dott.ssa Lorenza Bronzoni di Archeosistemi soc coop di Reggio Emilia regolarmente iscritta all'elenco dei soggetti qualificati ai sensi del D.M. 20 marzo 2009, n. 60 a svolgere le attività di raccolta elaborazione dati per la relazione della verifica preventiva dell'interesse archeologico (D.lgs. 163/06 art 95 comma 1).

In questa sede si illustra gli esiti della ricognizione archeologica di superficie eseguita nel periodo compreso fra ottobre / novembre 2005 ed aprile / maggio 2006, lungo il percorso della linea ferroviaria AV\AC Lotto funzionale Brescia-Verona, recependo le osservazioni e revisionando e integrando i risultati delle precedenti attività di campagna, eseguite nel primo semestre 2004 e nel primo semestre 2005

La ricognizione è avvenuta lungo una fascia territoriale di 150 m di larghezza centrata sul tracciato AV/AC a partire dalla PK 120 (tav.21) fino alla PK 140+698 (tav.26).

Nelle diverse fasi di lavoro si è proceduto in stretta intesa con la Soprintendenza Archeologica del Veneto attraverso verifiche periodiche dei dati acquisiti; tali incontri hanno portato a concordare con i funzionari competenti un affinamento dello schema con una ottimizzazione del prodotto richiesto.

L'elaborato si compone di una breve introduzione riguardante il metodo utilizzato per effettuare l'attività,

e di un capitolo esplicativo delle schede di unità territoriale (UT), la cui elaborazione ha tenuto conto di quanto esplicitamente richiesto dai funzionari delle Soprintendenze Archeologiche.

Seguono la sintesi dei dati ottenuti dalle attività di ricognizione e le considerazioni generali alla luce di tutti gli interventi finora svolti, sia in questa campagna di ricognizione superficiale 2005-2006 sia di quanto acquisito nelle diverse attività di campagna eseguite nel 2004-2005.



2 – RICOGNIZIONI DI SUPERFICIE

1 2.1 METODOLOGIA

La ricerca condotta è stata pensata ed organizzata nell'ottica della massima attenzione al territorio sottoposto ad indagine, al fine di considerare al meglio tutti gli indicatori ambientali ed archeologici utili ad una corretta interpretazione del paesaggio antico.

Si è deciso di partire considerando l'ambiente come un sistema formato da sotto-sistemi naturali ed antropici, che si sono stratificati a vicenda durante il percorso storico ed hanno prodotto e continuano a produrre i caratteri che costituiscono il nostro paesaggio e la nostra identità culturale.

La prima finalità del progetto, infatti, è stata quella di riconoscere, inventariare, classificare, valutare e regolamentare i resti riconoscibili sul territorio delle antiche forme di sfruttamento, sia insediative, sia produttive, che il paesaggio ha assunto nel corso del tempo.

Si è proceduto, quindi, mettendo insieme tutte le informazioni reperibili ed in seguito è stato fatto uno studio incrociato tra la bibliografia disponibile, le carte archeologiche regionali e la toponomastica.

Inoltre, sono state raccolte, durante la ricognizione di superficie, molte informazioni orali.

Intervistando gli abitanti dei luoghi indagati, sono state ricavate importanti informazioni sul territorio e sui ritrovamenti fortuiti di materiale archeologico in seguito alle arature. In alcuni casi, sono stati proprio i contadini a segnalare i punti dei ritrovamenti e a consegnare agli archeologici il materiale rinvenuto.

GENERAL CONTRACTOR

Cepav due



ALTA SORVEGLIANZA



Doc. N65586-00

Progetto

IN05

Lotto

00

Codifica Documento

DE2RGAH0000070

Rev.

0

Foglio

5 di 46

E' stata condotta una ricognizione del territorio attenta e puntuale, raccogliendo i reperti e documentando anche le attestazioni archeologiche sporadiche e di minor importanza .

Come supporto cartografico sono state utilizzate tavole in scala 1:5000.

Grande vantaggio di questa carta è la scala di rappresentazione, che permette di inquadrare comodamente e con grande ricchezza di dettagli i particolari del paesaggio. Così sono state agevolmente calcolate le distanze, meglio inquadrare le forme degli elementi, come fossi, strade, campi ed edifici, e le variazioni altimetriche.

Le carte utilizzate durante la ricerca sul campo riportavano tutte le segnalazioni bibliografiche di ritrovamenti presenti sulla Carta Archeologica della Lombardia, riportati con una diversa simbologia a secondo del periodo storico a cui risale il ritrovamento. Comparivano anche le linee di centuriazione ed i tracciati delle strade antiche conosciute.

Questi dati hanno permesso una migliore e più attenta analisi del territorio, proprio in rapporto alle informazioni archeologiche già acquisite.

Inoltre, su queste carte è stata riportata con dovizia di particolari tutta l'opera in progetto, e questo ha permesso di analizzare il territorio in rapporto al tipo di trasformazione che dovrà subire.

Si è proceduto a riportare e poi ad elaborare queste carte in base ai dati archeologici raccolti con la ricognizione di superficie.

Per quanto riguarda l'approccio con il terreno, si è deciso di procedere con una ricognizione sistematica di tutto il territorio interessato dalla tratta dell'Alta Capacità Brescia-Verona ossia con la ricognizione archeologica di superficie di porzioni ben definite di terreni, al fine di garantire una copertura uniforme e controllata di tutte le zone del contesto da indagare.

Anzitutto, il territorio è stato diviso in unità individuali sulla carta, campi o lotti di terreno separati da limiti geografici, come strade, filari d'alberi, fossi, oppure da confini di proprietà. Questa scelta si è rivelata molto importante perché ha permesso di impostare il lavoro con metodo e sistematicità e di ritrovare e di organizzare, in fase di analisi successiva, i dati raccolti.



I ricognitori, organizzati in squadre da quattro-cinque persone, hanno percorso a piedi tutte le aree da indagare per linee parallele ed a intervalli regolari tra di loro come indicato dalla Soprintendenza (ogni 5 m). Si è quindi proceduto ad una raccolta sia selettiva, sia totale dei reperti, a secondo dei singoli casi.

Ogni ritrovamento è stato schedato e tutte le informazioni sono raccolte all'interno delle singole schede di UT.

2.2 - Scheda di Unità Territoriale

Per la documentazione dei ritrovamenti è stata utilizzata la scheda di UT (unità territoriale), elaborata in base alle prescrizioni indicate dalla Soprintendenza Archeologica ed alle esigenze incontrate durante le campagne di ricognizione di superficie.

Nel primo riquadro della scheda si riportano le seguenti informazioni:

cartografia: si indica il tipo di cartografia utilizzata e la scala di rappresentazione ed il numero di tavola in cui si trova l'anomalia;

fotografia: si riporta il numero dello scatto di diapositiva che corrisponde al ritrovamento della scheda. In ogni campagna di ricognizione per ogni anomalia è stato fatto uno scatto di diapositiva, che viene consegnata alla Soprintendenza competente; questo elaborato è corredato da un CD Room che contiene gli stessi scatti digitalizzati per il computer;

rilievo: si completa la voce se è stato fatto un rilievo del ritrovamento all'interno della scheda;

disegno schematico sul retro: si completa la voce se viene riportato un disegno schematico del ritrovamento sul retro della scheda;

coordinate indicative: si indicano le coordinate spaziali che identificano il ritrovamento;

progressiva chilometrica: si indica la progressiva chilometrica dell'anomalia archeologica rispetto alle progressive del progetto;

tipologia di opera: si indica la tipologia di opera prevista dal progetto dell'Alta Capacità Brescia-Verona con cui entra in contatto il ritrovamento archeologico (rilievo, viadotto, sottopasso o soprapasso, galleria artificiale o naturale e area di cantiere). Se il ritrovamento è fuori dalla linea del tracciato si indica F.L.

GENERAL CONTRACTOR

Cepav due



ALTA SORVEGLIANZA



Doc. N65586-00

Progetto

IN05

Lotto

00

Codifica Documento

DE2RGAH0000070

Rev.

0

Foglio

7 di 46

Nella seconda parte della scheda si indicano queste informazioni:

regione, provincia, comune e località in cui si trova il ritrovamento. In alcuni casi la località non è stata esplicitata, quando non è riconoscibile nessun toponimo particolare nel luogo dove è stata riconosciuta l'anomalia.

Il terzo spazio comprende:

numero di sito area: un codice alfanumerico che identifica le singole unità topografiche ed è composto di tre distinte parti: la sigla del comune, un numero progressivo che si riferisce al numero di siti rinvenuti nel medesimo comune e la sigla della provincia di appartenenza;
data di ricognizione: si indicano le date in cui sono state effettuate le indagini sul territorio;
estensione: si indica l'estensione in direzione nord-sud ed est-ovest dell'anomalia individuata.

Nel quarto riquadro sono riportate le informazioni che riguardano le *condizioni del terreno* nel momento della migliore indagine eseguita. Viene descritta soltanto la migliore situazione in cui è stato studiato il terreno, per il fatto che a questa indagine risalgono i reperti archeologici e le informazioni ricavate. Allo stesso modo sulla cartografia viene indicata la migliore visibilità con cui è stato indagato il territorio (per quanto riguarda la scala dei gradi di visibilità vedi capitolo 3.1 Grado di visibilità).

All'interno di questa sezione si completano le seguenti voci:

incolto oppure *agricolo*: si specifica se al momento dell'indagine in terreno era in stato di abbandono o se, invece, utilizzato nel ciclo della produzione agricola;

fase della coltura: se arato, fresato o a riposo, vale a dire coperto da stoppie di mais o di altro vegetale;

condizioni della terra: se secca, asciutta, bagnata o fangosa;

morfologia: se pianeggiante, pedecollinare, collinare, di montagna;

natura del suolo: se argillosa, limosa o sabbiosa;

anomalie di colorazioni: si indica se al momento della ricognizione sono state riconosciute anomalie di colorazione ed eventualmente dove sono state individuate e come si presentavano;



visibilità: si indica il tipo di visibilità al momento in cui è stata condotta l'attività di ricognizione in rapporto al tipo di utilizzo del campo; se totale, parziale o nulla.

La quinta sezione raccoglie i dati intorno al *metodo* utilizzato: la ricognizione sistematica ed intensiva;

numero degli operatori: le squadre sono formate da 4 persone;

distanza: è stata rispettata la distanza prescritta e richiesta dalle soprintendenze di 5 m;

Di seguito si indica il tipo di *raccolta* che è stata effettuata:

totale, quando sono stati raccolti tutti i reperti archeologici;

sporadica, quando si è raccolto casualmente qualche reperto;

selettiva quando si è stabilito un criterio per la scelta dei reperti da raccogliere.

Lo spazio maggiore della scheda è dedicato alla parte della *descrizione* dell'UT.

Qui vengono inserite tutte le informazioni del ritrovamento organizzate in base al momento in cui questo è stato fatto ed alle successive indagini. Si indica, infatti, il giorno in cui è avvenuto il rilievo e di seguito tutte le informazioni raccolte sul territorio in quel particolare giorno.

In particolare si indica il posizionamento rispetto alla progressiva chilometrica del progetto, l'andamento del terreno, se si tratta di una concentrazione o di ritrovamenti sporadici, il grado di diffusione dei reperti archeologici sul terreno e si indicano le principali caratteristiche dei ritrovamenti. Vengono, inoltre, segnalate eventuali particolarità notate sul campo e se sono state raccolte fonti orali.

La seconda pagina si può dividere in due parti: la prima, dove sono riportate varie indicazioni, e la seconda che comprende la descrizione analitica dei materiali rinvenuti e raccolti..

Nella prima parte si inseriscono le seguenti indicazioni:

osservazioni: si completa questa casella con la descrizione di alcune particolari osservazioni fatte al momento della ricognizione o in fase di elaborazione dei dati;

altre ricognizioni e scavi: si inseriscono notizie su questo ritrovamento desunte da precedenti ricognizioni o scavi;

notizie raccolte sul luogo: si inseriscono le informazioni acquisite sul campo attraverso interviste e notizie da fonti orali;

dati d'archivio: si indica la presenza nei pressi dell'anomalia di altre segnalazioni di ritrovamenti fatti dalla Soprintendenza competente, la sigla di questi e, dove possibile, la distanza;

interpretazione: si indica quale tipo di interpretazione é possibile dare al ritrovamento;

limiti cronologici: si indicano i limiti cronologici all'interno dei quali é possibile datare l'anomalia in base ai ritrovamenti. Si utilizzano le principali epoche storiche, nel tentativo di dare una definizione cronologica il più possibile precisa per quanto gli elementi a disposizione lo consentano. Con i ritrovamenti preistorici non meglio databili é stata inserita la voce indefinito, che indica l'impossibilità di datare un unico manufatto litico rinvenuto in un contesto non archeologico e senza l'aiuto di altri strumenti d'analisi.

La seconda parte è dedicata all'analisi dei *materiali* rinvenuti.

Le categorie considerate sono:

pietra lavorata: si indicano il tipo di manufatto e il tipo di pietra impiegata,

pietra non lavorata: si indica il ritrovamento di particolari pietre, che potrebbero essere messe in relazione ad un ipotetico utilizzo di questa risorsa (ad esempio: la grande quantità di pietre calcaree potrebbe indicare la vicinanza di un sito antico di approvvigionamento di questo materiale);

intonaco;

cocciopesto;

incannucciato;

concotto;

ceramica: questa voce è stata completata con una quantificazione numerica divisa secondo il momento della raccolta del materiale rinvenuto e con una classificazione in base al tipo di decorazione, (ad esempio graffita e smaltata), di rivestimento (ad esempio invetriata e ingobbiata) e di uso (ad esempio da cucina e da fuoco). E' stata inserita in questa voce anche la quantificazione dei laterizi;

metalli;

monete;

vetro;
osso lavorato;
reperti faunistici;
ossa;
luoghi di deposito;
scheda dei materiali;
campioni.

In ultimo è stata indicata la *data* del controllo ed il nome del *responsabile* del gruppo di ricognizione.

Per quanto riguarda le centurie, in accordo con le Soprintendenze, si è ritenuto opportuno utilizzare lo stesso schema adottato per la documentazione delle aree interessate da ritrovamenti (la scheda di UT), riducendone però i campi di compilazione ossia inserendo informazioni riguardanti: sigla del sito, cartografia, ubicazione geografica, descrizione.

3 – SINTESI DEI DATI

3.1 – Grado di visibilità

Un elemento fondamentale nella valutazione generale del territorio sottoposto a ricognizione, è il diverso utilizzo del suolo che, a seconda delle situazioni può determinare una variazione della visibilità e, di conseguenza, una diversa valutazione delle aree.

Infatti, la minore o maggiore densità di UT in un territorio é direttamente proporzionale alla percentuale di superficie realmente indagata e solo su una superficie con grado di visibilità ottimale i dati della ricognizione possono essere considerati esaustivi.

Sulla carta di ricognizione si sono riportate le seguenti informazioni:

- incolto, area a prato stabile o con alta vegetazione spontanea, che non permette di vedere il terreno: Visibilità Nulla;



- seminativo, area coltivata che al momento dell'indagine si presenta occupata da una coltura: Visibilità Nulla;
- arativo, campo arato con solchi di 10-25 cm: Visibilità Totale;
- campi a riposo, area al momento lasciata inattiva e di solito coperta da stoppie di mais o di altre colture in attesa del momento della futura aratura e poi semina: Visibilità Parziale;
- zona non rilevabile poiché occupata da costruzioni permanenti che rendono inaccessibile il terreno: Visibilità Nulla;
- anomalia archeologica da ricognizione, area in cui sono stati rinvenuti reperti archeologici;
- vigneto, terreno sottoposto a coltivazione della vite che presenta filari sostenuti da pali lingei o in cemento di solito disposti ad un metro l'uno dall'altro, il terreno circostante i filari é di solito coperto da vegetazione spontanea: Visibilità Nulla;
- boschetto, area non coltivata dove il terreno é coperto da vegetazione, arbusti ed alberi spontanei: Visibilità Nulla;
- frutteto, area dove si coltivano alberi da frutto, che di solito sono disposti ad intervalli regolari; il terreno circostante gli alberi é di solito coperto da vegetazione spontanea: Visibilità Nulla;
- corsi d'acqua: si considerano i torrenti, i fiumi ed i fossi presenti nel territorio: Visibilità Nulla.

Si sono utilizzati i seguenti parametri per definire schematicamente il territorio al momento della ricognizione :

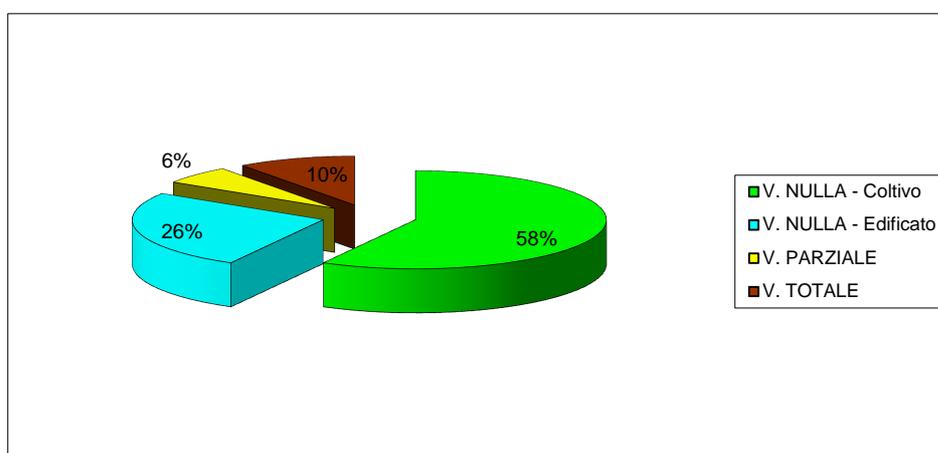
VISIBILITA' NULLA: per indicare le aree occupate da colture che impediscono quasi totalmente la visibilità del suolo, come frutteti, vigneti, boschi, campi incolti e coperti da vegetazione spontanea e campi con vegetazione in stato avanzato; e per indicare aree inaccessibili in quanto occupate da costruzioni di varia

tipologia, come zone abitative, produttive e cave, e da elementi naturali, come fiumi; queste situazioni permettono una visibilità pari allo 0% ;

VISIBILITA' PARZIALE per indicare le aree accessibili, al momento a riposo, con parziale crescita vegetale o con resti di stoppie che permettono una visibilità variabile tra il 30% e il 50%;

VISIBILITA' TOTALE per indicare le aree accessibili e al momento della ricognizione di superficie in fase di aratura con una visibilità del 90 % - 100% .

GRADO DI VISIBILITA' campagna 2004



Il grado di visibilità riscontrato sulla tratta indagata della provincia di Verona durante la campagna del I semestre 2004 è stato del:

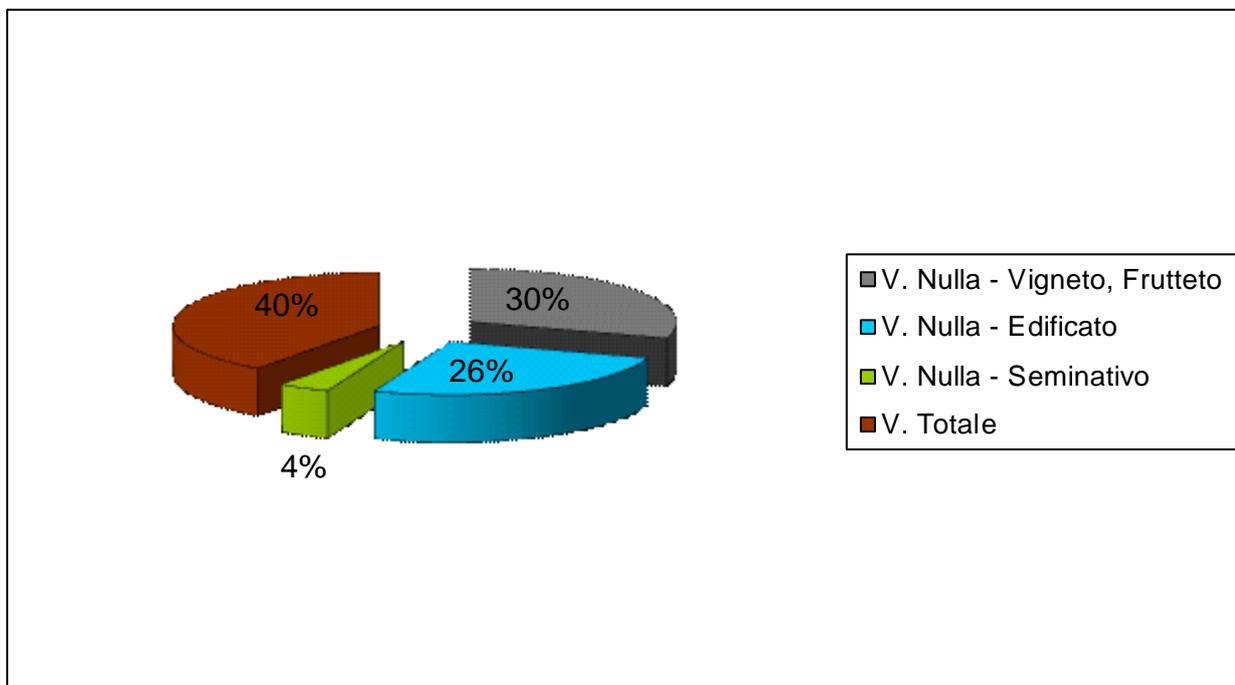
- 84% con visibilità nulla, di cui 58% coltivo e 26% edificato;



- 6% con visibilità parziale;
- 10% con visibilità totale.

Questi dati sono stati integrati con quelli ricavati in seguito alla seconda campagna di ricognizione, condotta tra il novembre 2004 e il maggio 2005.

GRADO DI VISIBILITA' CAMPAGNA 2005

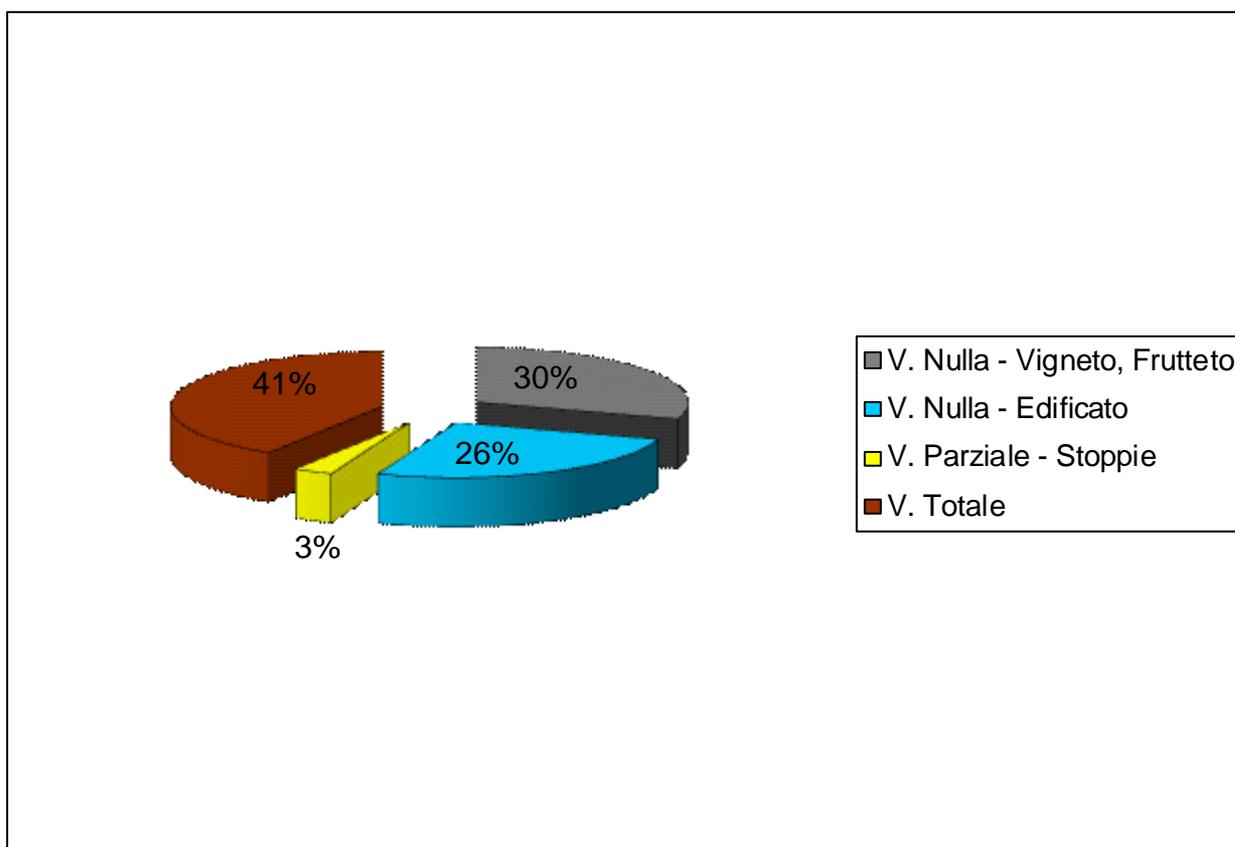


Rispetto ai dati della prima campagna, si riscontra un sensibile aumento della visibilità totale, che risulta, in seguito alla campagna 2004-2005, del 40%. I dati che maggiormente incidono sulla visibilità nulla sono la forte presenza di terreni edificati, 26%, e di terreni coltivati con vite e a frutteti, 30%. In particolar modo bisogna segnalare che il terreno dalla PK 124+800 fino alla PK 126+600 (Tav. n. 22) é occupato da un campo da golf, il cui apprestamento ha sicuramente prodotto un pesante rimodellamento del piano di superficie.



Solo il 4% del terreno risulta a visibilità parziale.

GRADO DI VISIBILITA' CAMPAGNA 2006



I dati conclusivi mostrano che, a seguito dell'ultima campagna di ricognizione, si è raggiunto un grado di visibilità leggermente maggior delle aree interessate dal tracciato nello specifico il 41% del territorio della provincia di Verona è risultato con visibilità totale, il 3% con visibilità parziale mentre il 56% non è stato indagato poiché a visibilità nulla. In questa percentuale si distinguono: terreni edificati, 26%, e terreni coltivati a vite, frutteti e boschi 30%.



3.3 RISULTATI DELLA RICOGNIZIONE

La più significativa attestazione archeologica rinvenuta nel territorio veronese si trova nel comune di **Castelnuovo del Garda** ed è localizzabile alla PK 126+575, nell'unità topografica CA 1 VR (TAV. n. 23). Qui sono stati rinvenuti quattordici frammenti di selce lavorata e un frammento di pietra lavorata, forse una lastra in pietra calcarea. I reperti sono stati rinvenuti in un campo ricco di ciottoli di medie e grandi dimensioni e di malacofauna. Anche la localizzazione geografica dei ritrovamenti e le similitudini con altri siti archeologici della zona fanno supporre la presenza di un sito archeologico dell'età del Bronzo.

Durante la seconda campagna di ricognizione sono state individuate nuove anomalie archeologiche nel comune di **Peschiera del Garda**.

Qui sono state individuate cinque anomalie:

- PE 1 VR, alla PK 123+600, dove si riscontra la presenza nel terreno di varie macchie scure del diametro di circa 10m. In prossimità di queste anomalie di colorazioni sono state rinvenute due selci lavorate (un arnione ed una lamella).
- PE 2 VR, alla PK 123+800, e PE 3 VR, alla PK 123+900, dove sono state rinvenute molte pietre calcaree, probabilmente alcune sbazzate, e molti frammenti di laterizi medievali. Questi ritrovamenti vanno messi in relazione con il vicino forte austriaco Mano di Ferro.
- PE 4 VR, alla PK 124+200, qui sono stati raccolti: un manufatto in selce, alcuni frammenti ceramici, due frammenti di macina ed alcuni conci calcarei, che probabilmente provengono da un edificio crollato. Si nota, infatti, una grande concentrazione di pietre all'interno di quest'anomalia.
- PE 5 VR, alla PK 122+600, dove sono stati raccolti un frammento di macina ed un frammento ceramico. I reperti archeologici riconducono ad una cronologia medievale.

GENERAL CONTRACTOR

Cepav due



ALTA SORVEGLIANZA



Doc. N65586-00

Progetto

IN05

Lotto

00

Codifica Documento

DE2RGAH0000070

Rev.

0

Foglio

16 di 46

Con l'ultima campagna si ha un trascurabile miglioramento della visibilità in virtù del si individua una sola anomalia , SO1 VR alla **PK:130+900** (Tav. 23) caratterizzata da sporadici frammenti di laterizi difficilmente databili , ma non coevi, ubicati in un ridotto spazio all'interno di un campo arato.

GENERAL CONTRACTOR



ALTA SORVEGLIANZA



Doc. N65586-00

Progetto
IN05

Lotto
00

Codifica Documento
DE2RGAH0000070

Rev.
0

Foglio
17 di 46

SCHEDE DI UNITA' TERRITORIALE
Provincia di VERONA

GENERAL CONTRACTOR



ALTA SORVEGLIANZA



Doc. N65586-00

 Progetto
IN05

 Lotto
00

 Codifica Documento
DE2RGAH0000070

 Rev.
0

 Foglio
18 di 46

N. SITO	TAV.	PK	AREA della Provincia di VERONA
CA 1 VR	23	126+575	CASTELNUOVO DEL GARDA
PE 1 VR	22	123+600	PESCHIERA DEL GARDA
PE 2 VR	22	123+800	PESCHIERA DEL GARDA
PE 3 VR	22	123+900	PESCHIERA DEL GARDA
PE 4 VR	22	124+200	PESCHIERA DEL GARDA
PE 5 VR	22	122+600	PESCHIERA DEL GARDA
PE 6 VR	21	121+396	PESCHIERA DEL GARDA
PE 7 VR	21	121+550	PESCHIARA DEL GARDA
SO 1 VR	23	130+900	SONA

GENERAL CONTRACTOR

Cepav due



ALTA SORVEGLIANZA



Doc. N65586-00

Progetto

IN05

Lotto

00

Codifica Documento

DE2RGAH0000070

Rev.

0

Foglio

19 di 46

CARTOGRAFIA

CEPAV DUE: 1:5000

TAVOLA: 23

FOTOGRAFIA: dia n.10 ; n.71 ; n.
136

RILIEVO:

DISEGNO SCHEMATICO SUL
RETRO:

COORDINATE INDICATIVE:

EST 1635458.136

NORD 5032000.605

PROGRESSIVA CHILOMETRICA:

PK 126 + 575

TIPOLOGIA DELL'OPERA:

rilevato

REGIONE: VENETO

PROVINCIA: Verona

COMUNE: Peschiera dal Garda

LOCALITA': Cavalcaselle

CONDIZIONI TERRENO:

INCOLTO:

AGRICOLO: Arativo

FASE COLTURA: Arato

CONDIZIONI TERRA: Asciutta

MORFOLOGIA: Pianura

NATURA DEL SUOLO: Limo-sabbioso

ANOMALIE DI COLORAZIONE:

Nessuna

VISIBILITA': Totale

N. SITO AREA: **CA 1 VR**

DATA RICOGNIZIONE: 25-3-04; 16-3-05

PERIODO:

ESTENSIONE N-S: 60 E-W: 334

METODO: Ricognizione Intensiva

N. OPERATORI: 4

DISTANZA TRA OPERATORI: 5 m

TIPO DI RILIEVO:

RACCOLTA

TOTALE:

SPORADICA: X

SELETTIVA:

DESCRIZIONE

Rilievo del 25-3-04:

Posizionamento: a Ovest del picchetto 4PZ015 (TAV.23).

Il terreno è pianeggiante e a matrice limo-sabbiosa.

Si rileva la presenza di molti ciottoli di medie-piccole dimensioni e di ghiaia.

Si segnala la presenza di abbondante malacofauna.

GENERAL CONTRACTOR



ALTA SORVEGLIANZA



Doc. N65586-00

Progetto
IN05

Lotto
00

Codifica Documento
DE2RGAH0000070

Rev.
0

Foglio
20 di 46

Aggiornamento del 16-3-05:

L'UT si presenta arata ad una profondità di 20 cm e la visibilità é totale.

Si nota l'abbondante presenza di ciottoli di medie e piccole dimensioni.

Si ricorda che durante la prima campagna sono stati raccolti 14 manufatti litici neolitici in selce.

GENERAL CONTRACTOR

Cepav due



ALTA SORVEGLIANZA



Doc. N65586-00

Progetto

IN05

Lotto

00

Codifica Documento

DE2RGAH0000070

Rev.

0

Foglio

21 di 46

N.SITO AREA: **CA 1 VR**

OSSERVAZIONI	ALTRE RICOGNIZIONI E SCAVI	NOTIZIE RACCOLTE SUL LUOGO	
DATI D'ARCHIVIO/RIC. ARCHIVIO	INTERPRETAZIONE		LIMITI CRONOLOGICI Neolitico
MATERIALI		N.B.: QUALORA NON SPECIFICATO ALTRIMENTI, I MATERIALI QUI SEGNALATI SI CONSIDERANO RACCOLTI	
PIETRA LAVORATA Raccolta del 25-3-04: 14 frammenti di selce lavorata (nuclei e lame)		PIETRA NON LAVORATA Raccolta del 25-3-04: N 1 frammento di pietra calcare (forse una lastra)	
INTONACO		COCCIOPESTO	
INCANNUCCIATO		CONCOTTO	
CERAMICA			
METALLI		MONETE	VETRO
OSSO LAVORATO		REPERTI FAUNISTICI	OSSA
LUOGO DI DEPOSITO		SCHEDA MATERIALI	CAMPIONI
DATA 25-3-05	RESPONSABILE Dander, Faccio, Lodigiani		

GENERAL CONTRACTOR



ALTA SORVEGLIANZA



Doc. N65586-00

Progetto

IN05

Lotto

00

Codifica Documento

DE2RGAH0000070

Rev.

0

Foglio

22 di 46

CARTOGRAFIA

CEPAV DUE: 1:5000

TAVOLA: 22

FOTOGRAFIA: dia n.60 ; n.132

RILIEVO:

DISEGNO SCHEMATICO SUL
RETRO:

COORDINATE INDICATIVE:

EST 1632189,3

NORD 5031753,1

PROGRESSIVA

CHILOMETRICA: 123+600

TIPOLOGIA DELL'OPERA:

Cantiere Operativo

REGIONE: VENETO

PROVINCIA: Verona

COMUNE: Peschiera del Garda

LOCALITA': Mano di Ferro

CONDIZIONI TERRENO

INCOLTO: Arativo

AGRICOLO:

FASE COLTURA:

CONDIZIONI TERRA: Asciutta

MORFOLOGIA: Dossi

NATURA DEL SUOLO: Limo-
argillosa

ANOMALIE DI COLORAZIONE:

Si

VISIBILITA': Totale

N.SITO AREA: **PE 1 VR**

DATA RICOGNIZIONE: 15-12-04 ; 16-3-
05

PERIODO:

ESTENSIONE N-S: 100 E-W: 100

METODO: Ricognizione Intensiva

N. OPERATORI: 4

DISTANZA TRA OPERATORI: 5 m

TIPO DI RILIEVO:

RACCOLTA

TOTALE:

SPORADICA: X

SELETTIVA:

DESCRIZIONE

Rilievo del 15-12-04:

Il sito si trova sul declivio di un dosso posto a nord del forte austriaco Mano di Ferro.

Si nota la presenza di anomalie di colorazione del terreno con grandi macchie scure ed alcune più chiare che si estendono da sud a nord.

Nei pressi delle macchie scure si rinvennero i reperti archeologici: due manufatti litici neolitici.

GENERAL CONTRACTOR

Cepav due



ALTA SORVEGLIANZA



Doc. N65586-00

Progetto

IN05

Lotto

00

Codifica Documento

DE2RGAH0000070

Rev.

0

Foglio

23 di 46

Queste macchie hanno un diametro di circa 8-10 metri.

Le macchie chiare sono pertinenti a lavori di epoca recente.

Tutte le anomalie di colorazione sono localizzate all'interno dell'area indicata.

Aggiornamento del 16-3-05:

L'UT si presenta arata ad una profondità di circa 20 cm e la visibilità é totale.

Si notano anomalie di colorazione all'interno dell'area indicata: macchie di colore marrone scuro di 10 metri diametro circa.

Si ricorda che in prossimità di queste macchie sono state raccolte due selci lavorate di epoca preistorica.

GENERAL CONTRACTOR

Cepav due



ALTA SORVEGLIANZA



Doc. N65586-00

Progetto

IN05

Lotto

00

Codifica Documento

DE2RGAH0000070

Rev.

0

Foglio

24 di 46

N.SITO AREA: **PE 1 VR**

OSSERVAZIONI	ALTRE RICOGNIZIONI E SCAVI	NOTIZIE RACCOLTE SUL LUOGO	
DATI D'ARCHIVIO/RIC. ARCHIVIO	INTERPRETAZIONE		LIMITI CRONOLOGICI Neolitico
MATERIALI		N.B.: QUALORA NON SPECIFICATO ALTRIMENTI, I MATERIALI QUI SEGNALATI SI CONSIDERANO RACCOLTI	
PIETRA LAVORATA Raccolta del 15-12-04: N 2 selci lavorate (1 arnione ed una lamella)		PIETRA NON LAVORATA	
INTONACO		COCCIOPESTO	
INCANNUCCIATO		CONCOTTO	
CERAMICA			
METALLI		MONETE	VETRO
OSSO LAVORATO		REPERTI FAUNISTICI	OSSA
LUOGO DI DEPOSITO		SCHEDA MATERIALI	CAMPIONI
DATA 25-3-05	RESPONSABILE Faccio, Lodigiani		

GENERAL CONTRACTOR

Cepav due



ALTA SORVEGLIANZA



Doc. N65586-00

Progetto

IN05

Lotto

00

Codifica Documento

DE2RGAH0000070

Rev.

0

Foglio

25 di 46

<p>CARTOGRAFIA</p> <p>CEPAV DUE: 1:5000</p> <p>TAVOLA: 22</p>	<p>REGIONE: VENETO</p> <p>PROVINCIA: Verona</p> <p>COMUNE: Peschiera del Garda</p> <p>LOCALITA': Mano di Ferro</p>	<p>N.SITO AREA: PE 2 VR</p> <p>DATA RICOGNIZIONE: 15-12-04 ; 16-3-05</p> <p>PERIODO:</p> <p>ESTENSIONE N-S: 100 E-W: 100</p>
<p>FOTOGRAFIA: dia n.63 ; n.133</p> <p>RILIEVO:</p> <p>DISEGNO SCHEMATICO SUL RETRO:</p> <p>COORDINATE INDICATIVE: EST 1632530,0 NORD 5031583,9</p> <p>PROGRESSIVA CHILOMETRICA: 123+800</p> <p>TIPOLOGIA DELL'OPERA: Area di cantiere</p>	<p>CONDIZIONI TERRENO</p> <p>INCOLTO: Arativo</p> <p>AGRICOLO:</p> <p>FASE COLTURA:</p> <p>CONDIZIONI TERRA: Asciutta</p> <p>MORFOLOGIA: Declivio</p> <p>NATURA DEL SUOLO: Limo-argillosa</p> <p>ANOMALIE DI COLORAZIONE: Si</p> <p>VISIBILITA': Totale</p>	<p>METODO: Ricognizione Intensiva</p> <p>N. OPERATORI: 4</p> <p>DISTANZA TRA OPERATORI: 5 m</p> <p>TIPO DI RILIEVO:</p> <p>RACCOLTA</p> <p>TOTALE: SPORADICA: X SELETTIVA:</p>

DESCRIZIONE

Rilievo del 15-12-04:

Il sito é posto in un declivio da sud a nord che si trova poco distante rispetto al forte austriaco Mano di Ferro.

Si rinvengono sparsi all'interno dell'area indicata vari frammenti di laterizi medievali (non raccolti).

Si ritiene che questo ritrovamento sia degno di interesse soprattutto in relazione alla vicinanza del forte.

GENERAL CONTRACTOR

Cepav due



ALTA SORVEGLIANZA



Doc. N65586-00

Progetto

IN05

Lotto

00

Codifica Documento

DE2RGAH0000070

Rev.

0

Foglio

26 di 46

Aggiornamento del 16-3-05:

L'UT si presenta arata ad una profondità di circa 20 cm e la visibilità é totale.

Si nota la presenza di molti ciottoli e di molte pietre calcaree. Alcune sembrano sbazzate.

Si nota la presenza di vari frammenti di laterizi medievali di piccole dimensioni (non raccolti).

GENERAL CONTRACTOR

Cepav due



ALTA SORVEGLIANZA



Doc. N65586-00

Progetto

IN05

Lotto

00

Codifica Documento

DE2RGAH0000070

Rev.

0

Foglio

27 di 46

N.SITO AREA: **PE 2 VR**

OSSERVAZIONI	ALTRE RICOGNIZIONI E SCAVI	NOTIZIE RACCOLTE SUL LUOGO	
DATI D'ARCHIVIO/RIC. ARCHIVIO	INTERPRETAZIONE	LIMITI CRONOLOGICI Medioevo	
MATERIALI	N.B.: QUALORA NON SPECIFICATO ALTRIMENTI, I MATERIALI QUI SEGNALATI SI CONSIDERANO RACCOLTI		
PIETRA LAVORATA	PIETRA NON LAVORATA		
INTONACO	COCCIOPESTO		
INCANNUCCIATO	CONCOTTO		
CERAMICA Rilievo del 15-12-04: Vari frammenti di laterizi medievali (non raccolti)			
METALLI	MONETE	VETRO	
OSSO LAVORATO	REPERTI FAUNISTICI	OSSA	
LUOGO DI DEPOSITO	SCHEDA MATERIALI	CAMPIONI	
DATA 25-3-05	RESPONSABILE Faccio, Lodigiani		

GENERAL CONTRACTOR

Cepav due



ALTA SORVEGLIANZA



Doc. N65586-00

Progetto

IN05

Lotto

00

Codifica Documento

DE2RGAH0000070

Rev.

0

Foglio

28 di 46

CARTOGRAFIA

CEPAV DUE: 1:5000

TAVOLA: 22

FOTOGRAFIA: dia n.64 ; n. 134

RILIEVO:

DISEGNO SCHEMATICO SUL
RETRO:

COORDINATE INDICATIVE:

EST 1632585,9

NORD 5031939,5

PROGRESSIVA

CHILOMETRICA: 123+900

TIPOLOGIA DELL'OPERA:

Galleria Artificiale

REGIONE: VENETO

PROVINCIA: Verona

COMUNE: Peschiera del Garda

LOCALITA': Mano di Ferro

CONDIZIONI TERRENO

INCOLTO:

AGRICOLO: Arativo

FASE COLTURA:

CONDIZIONI TERRA: Asciutta

MORFOLOGIA: Dosso

NATURA DEL SUOLO: Limo-
argillosa

ANOMALIE DI COLORAZIONE:

Si

VISIBILITA': Totale

N.SITO AREA: **PE 3 VR**DATA RICOGNIZIONE: 15-12-04 ; 16-3-
05

PERIODO:

ESTENSIONE N-S: 50 E-W: 100

METODO: Ricognizione Intensiva

N. OPERATORI: 4

DISTANZA TRA OPERATORI: 5 m

TIPO DI RILIEVO:

RACCOLTA

TOTALE:

SPORADICA: X

SELETTIVA:

DESCRIZIONE

Rilievo del 15-12-04:

Il sito é posto sul dosso opposto rispetto al sito PE 4 VR e declina da est a ovest.

Nel campo si notano concentrazioni di pietre calcaree sbazzate e ciottoli (non raccolti).

Si nota la presenza di materiale ceramico rinascimentale (non raccolto).

Si rinvencono sparsi all'interno dell'area indicata vari frammenti di laterizi medievali (non raccolti).

Si ritiene che questo ritrovamento sia degno di interesse soprattutto in relazione alla vicinanza del forte

GENERAL CONTRACTOR

Cepav due



ALTA SORVEGLIANZA



Doc. N65586-00

Progetto

IN05

Lotto

00

Codifica Documento

DE2RGAH0000070

Rev.

0

Foglio

29 di 46

austriaco

Mano di Ferro.

Aggiornamento del 16-3-05:

L'UT si presenta arata ad una profondità di circa 20 cm e la visibilità é totale.

Si vedono concentrazioni di pietre calcaree, piccoli frammenti di laterizi prob. medievali e di ciottoli localizzati all'interno dell'area indicata.

GENERAL CONTRACTOR

Cepav due



ALTA SORVEGLIANZA



Doc. N65586-00

Progetto

IN05

Lotto

00

Codifica Documento

DE2RGAH0000070

Rev.

0

Foglio

30 di 46

N.SITO AREA: **PE 3 VR**

OSSERVAZIONI	ALTRE RICOGNIZIONI E SCAVI	NOTIZIE RACCOLTE SUL LUOGO	
DATI D'ARCHIVIO/RIC. ARCHIVIO	INTERPRETAZIONE	LIMITI CRONOLOGICI Medioevo	
MATERIALI	N.B.: QUALORA NON SPECIFICATO ALTRIMENTI, I MATERIALI QUI SEGNALATI SI CONSIDERANO RACCOLTI		
PIETRA LAVORATA	PIETRA NON LAVORATA		
INTONACO	COCCIOPESTO		
INCANNUCCIATO	CONCOTTO		
CERAMICA Rilievo del 15-12-04: Vari frammenti di laterizi medievali (non raccolti)			
METALLI	MONETE	VETRO	
OSSO LAVORATO	REPERTI FAUNISTICI	OSSA	
LUOGO DI DEPOSITO	SCHEDA MATERIALI	CAMPIONI	
DATA 25-3-05	RESPONSABILE Faccio, Lodigiani		

GENERAL CONTRACTOR

Cepav due



ALTA SORVEGLIANZA



Doc. N65586-00

Progetto

IN05

Lotto

00

Codifica Documento

DE2RGAH0000070

Rev.

0

Foglio

31 di 46

CARTOGRAFIA

CEPAV DUE: 1:5000

TAVOLA: 22

FOTOGRAFIA: dia n.65 ; n. 135

RILIEVO:

DISEGNO SCHEMATICO SUL
RETRO:

COORDINATE INDICATIVE:

EST 1632848,0

NORD 5031921,4

PROGRESSIVA

CHILOMETRICA: 124+200

TIPOLOGIA DELL'OPERA:

Rilevato

REGIONE: VENETO

PROVINCIA: Verona

COMUNE: Peschiera del Garda

LOCALITA': Mano di Ferro

CONDIZIONI TERRENO

INCOLTO: Arativo

AGRICOLO:

FASE COLTURA:

CONDIZIONI TERRA: Bagnata

MORFOLOGIA: Dosso

NATURA DEL SUOLO: Limo-
argillosa

ANOMALIE DI COLORAZIONE:

Si

VISIBILITA': Totale

N.SITO AREA: **PE 4 VR**

DATA RICOGNIZIONE: 15-12-04 ; 16-
3-05

PERIODO:

ESTENSIONE N-S: 100 E-W:
100

METODO: Ricognizione Intensiva

N. OPERATORI: 4

DISTANZA TRA OPERATORI: 5 m

TIPO DI RILIEVO:

RACCOLTA

TOTALE:

SPORADICA: X

SELETTIVA:

DESCRIZIONE

Rilievo del 15-12-04:

Il ritrovamento é posto sull'argine destro dell'alveo del Mincio.

Sul campo arato di recente si nota la presenza di concentrazioni di frammenti di laterizi e di pietre sbazzate, che probabilmente provengono da un edificio crollato.

GENERAL CONTRACTOR

Cepav due



ALTA SORVEGLIANZA



Doc. N65586-00

Progetto

IN05

Lotto

00

Codifica Documento

DE2RGAH0000070

Rev.

0

Foglio

32 di 46

La dispersione del materiale é in senso ovest-est e segue l'andamento di discesa del declivio.

Aggiornamento del 16-3-05:

L'UT si presenta arata ad una profondit  di 20 cm e la visibilit  é totale.

Si notano le medesime concentrazioni di laterizi e di pietre che erano state individuate durante la prima campagna.

Si ricorda che durante la prima campagna é stato rinvenuto un manufatto litico in selce.

GENERAL CONTRACTOR

Cepav due



ALTA SORVEGLIANZA



Doc. N65586-00

Progetto
IN05Lotto
00Codifica Documento
DE2RGAH0000070Rev.
0Foglio
33 di 46N.SITO AREA: **PE 4 VR**

OSSERVAZIONI	ALTRE RICOGNIZIONI E SCAVI	NOTIZIE RACCOLTE SUL LUOGO	
DATI D'ARCHIVIO/RIC. ARCHIVIO	INTERPRETAZIONE		LIMITI CRONOLOGICI Preistoria (indefinito) - Medioevo
MATERIALI		N.B.: QUALORA NON SPECIFICATO ALTRIMENTI, I MATERIALI QUI SEGNALATI SI CONSIDERANO RACCOLTI	
PIETRA LAVORATA Raccolta del 15-12-04: N 2 frammenti di macina N 1 manufatto in selce Numerosi conci calcarei (non raccolti)		PIETRA NON LAVORATA	
INTONACO		COCCIOPESTO	
INCANNUCCIATO		CONCOTTO	
CERAMICA Raccolta del 15-12-04: N 1 frammento di ceramica invetriata N 1 frammento di anforaceo N 1 frammento di ceramica prob. medievale			
METALLI		MONETE	VETRO
OSSO LAVORATO		REPERTI FAUNISTICI	OSSA
LUOGO DI DEPOSITO		SCHEDA MATERIALI	CAMPIONI
DATA 25-3-05	RESPONSABILE Faccio, Lodigiani		

GENERAL CONTRACTOR

Cepav due



ALTA SORVEGLIANZA



Doc. N65586-00

Progetto

IN05

Lotto

00

Codifica Documento

DE2RGAH0000070

Rev.

0

Foglio

34 di 46

CARTOGRAFIA

CEPAV DUE: 1:5000

TAVOLA: 22

REGIONE: VENETO

PROVINCIA: Verona

COMUNE: Peschiera del Garda

LOCALITA': Madonna del Frassino

N.SITO AREA: **PE 5 VR**

DATA RICOGNIZIONE: 17-2-05

PERIODO:

ESTENSIONE N-S: 70 E-W: 100

FOTOGRAFIA: dia n.131

RILIEVO:

DISEGNO SCHEMATICO SUL
RETRO:

COORDINATE INDICATIVE:

EST 1631214,5

NORD 5031772,5

PROGRESSIVA

CHILOMETRICA: 122+600

TIPOLOGIA DELL'OPERA:

Cantiere Operativo

CONDIZIONI TERRENO

INCOLTO:

AGRICOLO: Seminato

FASE COLTURA: Seminato

CONDIZIONI TERRA: Asciutta

MORFOLOGIA: Leggera
depressione

NATURA DEL SUOLO: Limo-
argillosa

ANOMALIE DI COLORAZIONE:

Si

VISIBILITA': Parziale

METODO: Ricognizione Intensiva

N. OPERATORI: 4

DISTANZA TRA OPERATORI: 5 m

TIPO DI RILIEVO:

RACCOLTA

TOTALE:

SPORADICA: X

SELETTIVA:

DESCRIZIONE

Rilievo del 17-2-05:

L'UT si presenta coperta da rada vegetazione, appena seminata e alta circa 5 cm, per cui la visibilità risulta parziale.

La visibilità é parziale e si riesce a malapena a vedere la crosta superficiale del terreno.

GENERAL CONTRACTOR

Cepav due



ALTA SORVEGLIANZA



Doc. N65586-00

Progetto

IN05

Lotto

00

Codifica Documento

DE2RGAH0000070

Rev.

0

Foglio

35 di 46

Si rinvencono alcuni frammenti sparsi all'interno dell'area segnalata.

Non vi sono anomalie di colorazione del terreno.

L'anomalia si trova in prossimità della segnalazione bibliografica della Soprintendenza VR 3.

GENERAL CONTRACTOR

Cepav due



ALTA SORVEGLIANZA



Doc. N65586-00

Progetto

IN05

Lotto

00

Codifica Documento

DE2RGAH0000070

Rev.

0

Foglio

36 di 46

N.SITO AREA: **PE 5 VR**

OSSERVAZIONI	ALTRE RICOGNIZIONI E SCAVI	NOTIZIE RACCOLTE SUL LUOGO	
DATI D'ARCHIVIO/RIC. ARCHIVIO		INTERPRETAZIONE	LIMITI CRONOLOGICI
Nei pressi é localizzata la segnalazione della Soprintendenza VR 3			Prob. Medioevo
MATERIALI		N.B.: QUALORA NON SPECIFICATO ALTRIMENTI, I MATERIALI QUI SEGNALATI SI CONSIDERANO RACCOLTI	
PIETRA LAVORATA		PIETRA NON LAVORATA	
Raccolta del 17-2-05: N. 1 frammento di macina			
INTONACO		COCCIOPESTO	
INCANNUCCIATO		CONCOTTO	
CERAMICA Raccolta del 17-2-05: N. 1 frammento di ceramica priva di rivestimento			
METALLI		MONETE	VETRO
OSSO LAVORATO		REPERTI FAUNISTICI	OSSA
LUOGO DI DEPOSITO		SCHEDA MATERIALI	CAMPIONI
DATA 25-3-05		RESPONSABILE Faccio, Lodigiani	

GENERAL CONTRACTOR

Cepav due



ALTA SORVEGLIANZA



Doc. N65586-00

Progetto

IN05

Lotto

00

Codifica Documento

DE2RGAH0000070

Rev.

0

Foglio

37 di 46

<p>CARTOGRAFIA</p> <p>CEPAV DUE: 1:5000</p> <p>TAVOLA: 21</p> <p>FOTOGRAFIA:</p> <p>RILIEVO:</p> <p>DISEGNO SCHEMATICO SUL RETRO:</p> <p>COORDINATE INDICATIVE: EST 1629946.578 NORD 5032147.445</p> <p>PROGRESSIVA CHILOMETRICA: PK 121+55</p> <p>TIPOLOGIA DELL'OPERA: rilevato</p>	<p>REGIONE: VENETO</p> <p>PROVINCIA: VR</p> <p>COMUNE: PESCHIERA DEL GARDA</p> <p>LOCALITA': Lago del Frassino</p>	<p>N. SITO AREA: PE6 VR</p> <p>DATA RICOGNIZIONE: 16-5-06</p> <p>PERIODO:</p> <p>ESTENSIONE N-S-: 80 mt E-W: 100 mt</p>
	<p>CONDIZIONI TERRENO:</p> <p>INCOLTO:</p> <p>AGRICOLO:</p> <p>FASE COLTURA:</p> <p>CONDIZIONI TERRA:</p> <p>MORFOLOGIA:</p> <p>NATURA DEL SUOLO:</p> <p>ANOMALIE DI COLORAZIONE:</p> <p>VISIBILITA': non accessibile</p>	<p>METODO:</p> <p>N. OPERATORI:</p> <p>DISTANZA TRA OPERATORI:</p> <p>TIPO DI RILIEVO:</p> <p>RACCOLTA</p> <p>TOTALE:</p> <p>SPORADICA:</p> <p>SELETTIVA:</p>

DESCRIZIONE

Posizionamento: a est del sondaggio 4S1SC (TAV.21).

A seguito di sondaggi eseguiti durante le campagne geognostiche 1992-2002-2004, la UT definisce un'area a rischio dove presumibilmente era collocata la parte della sponda ovest dell'antico lago che interferirebbe coi lavori. I vecchi sondaggi hanno infatti evidenziato la presenza di limi e argille con sottili intercalazioni di livelli torbosi. Queste osservazioni trovano conferma nella Carta Geologica

GENERAL CONTRACTOR

Cepav due



ALTA SORVEGLIANZA



Doc. N65586-00

Progetto

IN05

Lotto

00

Codifica Documento

DE2RGAH0000070

Rev.

0

Foglio

38 di 46

d'Italia, foglio di Peschiera del Garda (scala 1:100.000). Sono state inoltre eseguite due datazioni C14 su piccoli frammenti vegetali: sondaggio 4SS12 alla profondità di 3,60 mt (4.851 BP+/- 45) e alla profondità di 5,10 mt (9.871 BP+/- 60) corrispondenti, in ambito cronologico, ad un intervallo temporale compreso tra Mesolitico ed Età del Bronzo.

Per quanto riguarda i rinvenimenti archeologici, risultano nell'area un rinvenimento di palafitte dell'età del Bronzo non precisamente identificato effettuato nel 1990 (1/21 VR) ed uno effettuato prima del 1907 (VR 2) durante lavori di estrazione della torba e altri vari scassi lungo la riva occidentale del lago nel quale vennero alla luce pali di quercia lavorati infissi nel fondo del lago a circa 2-3 mt di profondità in due gruppi, uno posto a 6-8 mt di distanza dalla riva e uno più vicino. Vennero alla luce anche materiali archeologici fra i quali fu riconosciuto un frammento di ansa a gomito con appendice asciforme.

GENERAL CONTRACTOR

Cepav due



ALTA SORVEGLIANZA



Doc. N65586-00

Progetto

IN05

Lotto

00

Codifica Documento

DE2RGAH0000070

Rev.

0

Foglio

39 di 46

N. SITO AREA: **PE6 VR**

OSSERVAZIONI	ALTRE RICOGNIZIONI E SCAVI	NOTIZIE RACCOLTE SUL LUOGO
DATI DI ARCHIVIO/RIC.ARCHIVIO	INTERPRETAZIONE	LIMITI CRONOLOGICI Epoca pre- protostorica
MATERIALI	N.B.:QUALORA NON SPECIFICATO ALTRIMENTI, I MATERIALI QUI SEGNALATI SI CONSIDERANO RACCOLTI	
PIETRA LAVORATA	PIETRA NON LAVORATA	
INTONACO	COCCIOPESTO	
INCANNUCCIATO	CONCOTTO	
CERAMICA		
METALLI	MONETE	VETRO
OSSO LAVORATO	REPERTI FAUNISTICI	OSSA
LUOGO DI DEPOSITO	SCHEDE MATERIALI	CAMPIONI
DATA maggio 2006	RESPONSABILE : Annamaria Dughera	

GENERAL CONTRACTOR

Cepav due



ALTA SORVEGLIANZA



Doc. N65586-00

Progetto

IN05

Lotto

00

Codifica Documento

DE2RGAH0000070

Rev.

0

Foglio

40 di 46

CARTOGRAFIA

CEPAV DUE: 1:5000

TAVOLA: 21

FOTOGRAFIA:

RILIEVO:

DISEGNO SCHEMATICO SUL

RETRO:

COORDINATE INDICATIVE:

EST 1630284.009

NORD 5032121.864

PROGRESSIVA CHILOMETRICA:

PK 121+396

TIPOLOGIA DELL'OPERA: rilevato

REGIONE: VENETO

PROVINCIA: VR

COMUNE: PESCHIERA DEL GARDA

LOCALITA': Lago del Frassino

CONDIZIONI TERRENO:

INCOLTO:

AGRICOLO:

FASE COLTURA:

CONDIZIONI TERRA:

MORFOLOGIA:

NATURA DEL SUOLO:

ANOMALIE DI COLORAZIONE:

VISIBILITA': non accessibile

N. SITO AREA: **PE7 VR**

DATA RICOGNIZIONE: 16-5-06

PERIODO:

ESTENSIONE N-S: 80 mt E-W: 100
mt

METODO:

N. OPERATORI:

DISTANZA TRA OPERATORI:

TIPO DI RILIEVO:

RACCOLTA

TOTALE:

SPORADICA:

SELETTIVA:

DESCRIZIONE

Posizionamento: a est del sondaggio 4S1SC (TAV.21).

A seguito di sondaggi eseguiti durante le campagne geognostiche 1992-2002-2004, la UT definisce un'area a rischio dove presumibilmente era collocata la parte della sponda est dell'antico lago che interferirebbe coi lavori. I vecchi sondaggi hanno infatti evidenziato la presenza di limi e argille con sottili intercalazioni di livelli torbosi. Queste osservazioni trovano conferma nella Carta Archeologica

GENERAL CONTRACTOR

Cepav due



ALTA SORVEGLIANZA



Doc. N65586-00

Progetto

IN05

Lotto

00

Codifica Documento

DE2RGAH0000070

Rev.

0

Foglio

41 di 46

d'Italia, foglio di Peschiera del Garda (scala 1:100.000). Sono state inoltre eseguite due datazioni C14 su piccoli frammenti vegetali: sondaggio 4SS12 alla profondità di 3,60 mt (4.851 BP+/- 45) e alla profondità di 5,10 mt (9.871 BP+/- 60) corrispondenti, in ambito cronologico, ad un intervallo temporale compreso tra Mesolitico ed Età del Bronzo.

Per quanto riguarda i rinvenimenti archeologici, risultano nell'area un rinvenimento di palafitte dell'età del Bronzo non precisamente identificato effettuato nel 1990 (1/21 VR) ed uno effettuato prima del 1907 (VR 2) durante lavori di estrazione della torba e altri vari scassi lungo la riva occidentale del lago nel quale vennero alla luce pali di quercia lavorati infissi nel fondo del lago a circa 2-3 mt di profondità in due gruppi, uno posto a 6-8 mt di distanza dalla riva e uno più vicino. Vennero alla luce anche materiali archeologici fra i quali fu riconosciuto un frammento di ansa a gomito con appendice asciforme.

GENERAL CONTRACTOR

Cepav due



ALTA SORVEGLIANZA



Doc. N65586-00

Progetto

IN05

Lotto

00

Codifica Documento

DE2RGAH0000070

Rev.

0

Foglio

42 di 46

N. SITO AREA: **PE7 VR**

OSSERVAZIONI	ALTRE RICOGNIZIONI E SCAVI	NOTIZIE RACCOLTE SUL LUOGO
DATI DI ARCHIVIO/RIC.ARCHIVIO	INTERPRETAZIONE	LIMITI CRONOLOGICI Epoca pre- protostorica
MATERIALI	N.B.:QUALORA NON SPECIFICATO ALTRIMENTI, I MATERIALI QUI SEGNALATI SI CONSIDERANO RACCOLTI	
PIETRA LAVORATA	PIETRA NON LAVORATA	
INTONACO	COCCIOPESTO	
INCANNUCCIATO	CONCOTTO:	
CERAMICA		
METALLI	MONETE	VETRO
OSSO LAVORATO	REPERTI FAUNISTICI	OSSA
LUOGO DI DEPOSITO	SCHEDE MATERIALI	CAMPIONI
DATA maggio 2006	RESPONSABILE : Annamaria Dughera	

GENERAL CONTRACTOR

Cepav due



ALTA SORVEGLIANZA



Doc. N65586-00

Progetto

IN05

Lotto

00

Codifica Documento

DE2RGAH0000070

Rev.

0

Foglio

43 di 46

CARTOGRAFIA

CEPAV DUE: 1:5000

TAVOLA: 23

FOTOGRAFIA:

RILIEVO:

DISEGNO SCHEMATICO SUL

RETRO:

COORDINATE INDICATIVE:

EST 1639519.563

NORD 5031226.159

PROGRESSIVA CHILOMETRICA:

PK130+700

TIPOLOGIA DELL'OPERA: F.L.

REGIONE: LOMBARDIA

PROVINCIA: VR

COMUNE: SONA

LOCALITA':

CONDIZIONI TERRENO:

INCOLTO:

AGRICOLO:Arativo

FASE COLTURA:Arato

CONDIZIONI TERRA:Asciutta

MORFOLOGIA: Pianura

NATURA DEL SUOLO:Limo-sabbioso

ANOMALIE DI COLORAZIONE:

VISIBILITA':Buona

N. SITO AREA: **SO1 VR**

DATA RICOGNIZIONE: 16-5-06

PERIODO:

ESTENSIONE N-S: 30 mt E-W: 40
mt

METODO: Ricognizione Intensiva

N. OPERATORI: 4

DISTANZA TRA OPERATORI: 5 m

TIPO DI RILIEVO:

RACCOLTA

TOTALE:

SPORADICA:X

SELETTIVA:

DESCRIZIONE

Posizionamento: a Est del sondaggio 4SC035 (TAV.23).

Il terreno è pianeggiante e a matrice limo-sabbiosa.

Si rinvencono rari frammenti di laterizi, e chiazze di colore scuro sul terreno.



4 – CONCLUSIONI

L'ultimo tratto indagato facente parte del tracciato del progetto ferroviario AC/AV dell'Alta Capacità Brescia-Verona ha riportato alcune significative anomalie.

Si deve, tuttavia, tenere presente che la presenza di coltivazioni a vite e a frutteti rende gran parte del territorio, il 30%, non visibile. Al dato che riguarda lo sfruttamento del territorio con colture intensive si deve aggiungere quello che riguarda le diffuse aree edificate, 26%.

Sono da segnalare alcuni sondaggi, tutti ubicati nella zona del Laghetto del Frassino (Tav. 21), tra le PK **121+300 e 121+600** : S4LF, S02 , DS029,4SS12,DS112.

Questi carotaggi hanno restituito tracce di un livello di torba, che testimonierebbe l' originaria estensione dell'ambiente lacustre. (V. allegati 1-3)

Sulla sponda ovest del Laghetto del Frassino (Tav. n. 21) sono anche attestati i rinvenimenti di un importante insediamento palafitticolo 2 VR, distante circa 560 m a nord del tracciato, e di una palafitta dell'Età del Bronzo, rinvenuta negli anni '90 dello scorso secolo, a circa 50m a nord del tracciato (sito n. 1/21 VR).

Grazie a due datazioni al C14 su piccoli frammenti vegetali individuati nel sondaggio 4SS12 alla profondità di 3,60 m (4.851 BP +/- 45) ed alla profondità di 5,10 m (9.871 BP +/- 60), corrispondenti in ambito archeologico ad un intervallo temporale compreso tra il mesolitico e l'età del bronzo, si definiscono due zone a rischio dove presumibilmente erano collocate le sponde est ed ovest dell'antico lago ed indicate rispettivamente PE7 VR, alla **PK 121+396** e PE6 VR **alla PK 121+550**. (vedi allegato 4)

Non molto distante dalla **PK 121 + 750** (Tav. 21) il sondaggio 4SC013 è indicabile come positivo, per la presenza di laterizi e materiale carbonioso ad una profondità indicativa di 50 cm.

Tra la **PK 122+600 e la PK 124+200** (Tav. n. 22), nel comune di Peschiera dal Garda, si collocano cinque anomalie, rinvenute durante la campagna del semestre 2005, localizzate all'interno di aree di cantiere dislocate ad alcuni metri di distanza in direzione sud rispetto alla linea.

GENERAL CONTRACTOR



ALTA SORVEGLIANZA



Doc. N65586-00

Progetto

IN05

Lotto

00

Codifica Documento

DE2RGAH0000070

Rev.

0

Foglio

45 di 46

Nelle anomalie PE 1 VR e PE 4 VR, rispettivamente segnalate nei pressi di PK 123+600 e PK 124+200, é stato rinvenuto materiale preistorico-neolitico, mentre in PE 2 VR, PE 3 VR e PE 5 VR si individua materiale medievale.

In particolar modo si deve segnalare che a circa 50m a N/W dall'anomalia PE 4 VR é stata localizzata una struttura palafitticola dell'Età del Bronzo, la Palafitta "Setteponti" (sito n.1/22 VR), e che a circa 110m a E, presso la PK 124+800, sono stati rinvenuti negli anni '90 selci e frammenti ceramici datati all'Età del Bronzo (sito n. 2/22 VR).

Dalla **PK 124** alla **PK 127** il territorio presenta una visibilità pressoché nulla, soprattutto a causa della presenza di un grosso impianto sportivo, un campo da golf, che copre quasi 2 KM di linea.

Alla **PK 126+500** (tav. 23) si attesta l'anomalia archeologica CA 1 VR, nel comune di Castelnuovo del Garda, dove i dati raccolti fanno protendere per l'identificazione di un sito probabilmente neolitico. A 400m in direzione nord rispetto all'anomalia si trova l'ubicazione del sito 10 VR, in località Cavalcaselle dove sono stati messi in luce i resti di una pavimentazione e un'anfora integra con bollo.

In località Cavalcaselle si riconosce la segnalazione di una fattoria Scaligera del XIV sec. denominata "Castello", situata a circa 20m a N della **PK 126+800** (Tav. n. 23).

Unica altra anomalia individuata è la SO1 VR alla **PK:130+900** che, seppure di limitate dimensioni porta al ritrovamento di sporadici frammenti di laterizi di età imprecisata ma non moderna.

Se dalla ricognizione di superficie non si recuperano ulteriori dati, con il monitoraggio geognostico si rintraccia un'anomalia, costituita dalla presenza di laterizi centimetrici rintracciati fino ad una profondità massima di 1.20 m in prossimità della **PK 129 + 736** (sondaggio 4SS032 tav.23) nel comune di Sona.

GENERAL CONTRACTOR

Cepav due



ALTA SORVEGLIANZA



Doc. N65586-00

Progetto

IN05

Lotto

00

Codifica Documento

DE2RGAH0000070

Rev.

0

Foglio

46 di 46

Procedendo verso est, nel tratto della galleria S. Giorgio, il sondaggio S1GS si mostra di estremo interesse per il rinvenimento, fino ad una profondità max di 1.80m, di materiale ceramico ad impasto connesso a materiale carbonioso.

Analogha situazione, anche se in assenza di materiale antropico, si presenta nel sondaggio S3GS, da cui proviene uno strato organico, forse identificabile come un livello di frequentazione antropico.

Nei pressi , si segnala il sito 15 VR (tav. 24) 850 m a nord del tracciato, nel quale è attestato materiale di epoca preistorica.

Oltre alle analisi svolte su campioni provenienti dal Lago del Frassino , è stata effettuata la datazione al C14 su materiale organico appartenente al sondaggio 4SS19 (PK 124+100).

Il campione sottoposto ad analisi riguarda vegetali in argilla grigia individuati alla profondità di 4,90 m e risulta datato tra il 2.580 ed il 2.270 a.C.

Analoghe analisi realizzate su frustoli in argilla recuperati alla profondità di 1.64 m e provenienti dal sondaggio 4SS31 effettuato presso il bacino Tione (PK 129+360), riconducono ad un arco temporale tra il 1.260 ed il 980 a.C.